

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

**PATTI D'ASSOCIAZIONE**

	Anno	Semestre	Trimestre
Per l'Italia	L. 12	L. 6	L. 4
Per l'Estero	L. 15	L. 8	L. 5

Per l'Italia franco di posta. Per l'Estero le spese di posta in più. I pagamenti postali si contengono per trimestre. Per l'Estero le spese di posta in più. Per l'Estero le spese di posta in più. Per l'Estero le spese di posta in più.

Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, 1061

**SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI**

Numero separato in Città Centesimi cinquanta - fuori - sette

Numero arretrato centesimi dieci

**PREZZO DELLE INSERZIONI** (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 20 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 10 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunte, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### AVVISO

**Foglio Ufficiale degli Anziani Legati, Avvisi di Asilo etc. della Provincia di Padova**

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì, d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in anno L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e diritte alle Premiate Tipografie Editrici Sacchetto di Padova.

### DIARIO POLITICO

Padova 29 febbraio

La Camera dei deputati continuò nella seduta di ieri, 28, a discutere il bilancio dei lavori pubblici, approvando i capitoli fino all'86, anzitutto, e senza che si sia ancora discusso il capitolo 87.

Non dobbiamo sorprendersi se la discussione di questo bilancio è andata un po' lungo e se durerà forse per due altre sedute. In questa materia dei lavori pubblici tanti sono gli inconvenienti da lamentare, tante sono e così complesse le questioni che vi si annettono, che non è meraviglia se molti deputati, facendosi organi delle singole lagnanze dei rispettivi collegi, e delle varie regioni, hanno creduto necessario di fare al ministro molte raccomandazioni,

### APPENDICE (25) del Giornale di Padova

### SIBILLA

ROMANZO di O. FEUILLET

Fuori dell'insipido turbinio mondano, in qualche salotto eccezionale, nelle sue escursioni mattutine non miss O'Neil, nei musei, nei teatri e perfino nelle vie, essa gustava quelle vive gioie che danno ad uno spirito attivo e felicemente coltivato il movimento, lo spettacolo continuo, l'elettricità dello spirito sparse per ogni dove. Essa respirava con allegria quell'atmosfera intelligente che avvolgeva Parigi, e ne formava il fascino incomparabile. Gli antichi naviganti, che mettevano piede nel suolo di Cipro, vi sentivano subito un odore di incenso e di voluttà che penetrava le loro vene e rivelava la potenza dea del luogo. Parigi sembrava anch'essa avere inebbranti amazzoni, che svelavano il suo culto, culto unico ma fervente ed appassionato fino all'idolatria, quello dell'intelligenza di cui si può dire con verità, che Parigi è la città santa.

Dopo alcuni mesi di soggiorno in casa di Vergnes, Sibilla, in una lettera che scriveva al marchese di Veritas, cercava di compendiare in queste parole le vaghe impressioni che aveva ricevute.

o rivolgergli molte domande per gli opportuni provvedimenti. In questo proposito ci rielaborò grato che i deputati delle nostre provincie abbiano fatto sentire replicatamente al ministro la loro parola, poiché se vi è regione, che in fatto di lavori pubblici sia stata trascurata e quasi dimenticata, dal Governo centrale, questa è certo la regione veneta, la quale, specialmente sotto l'aspetto idraulico, è la più importante di tutto il Regno, e attende ancora la riparazione di molte ingiustizie.

Quanto all'andamento dei lavori parlamentari nell'Ufficio e nelle Commissioni speciali, le notizie hanno minor importanza, dacché la Camera, sotto il pretesto di quella speditezza dei lavori, della quale in passato non si era mai curata, invece con atto autoritario la Commissione generale del bilancio di tutto lo studio preparatorio, che sotto il governo dispotico della Destra, era riservato agli uffici.

Ora che il Ministero avrà un altro mese di esercizio provvisorio, vedremo come si metteranno le cose. Noi speriamo, che malgrado tutte le lesinerie per perder tempo e per stancare la Camera, il Governo non riuscirà a sottrarsi a quella discussione del bilancio dell'entrata, che deve darci la chiave, per sapere, senza velle e senza reticenze, in quanti piedi d'acqua si naviga.

Un dispaccio da Parigi assicura che il Governo tedesco non entrò momentaneamente nell'affare dell'estrazione, comandata dalla Russia, di quell'Hartmann, nihilista, e supposto autore dell'attentato sulla ferrovia di Mosca.

Io, odeggiando perpetuamente, diceva, fra l'estremo piacere e l'estrema noia. Parigi mi sembra il luogo del mondo che offre maggior pasto allo spirito, e minor all'anima. E mentre il mio spirito vi si allegria l'anima mia è triste. È impossibile sentir più vivamente di quello che faccio qui, che lo spirito ed i suoi piaceri elevati non sono tutto per un'umana creatura. Se sarò padrona del mio spirito, non sarò mai a Parigi che un uccello di passaggio.

Questa vita tumultuosa, queste distrazioni senza tregua, queste persone sempre in aria, sempre allegre, sempre pazze mi fanno all'orecchio un ronzio che mi stordisce e m'impazzisce. Cerco me stessa e non mi ritrovo. Quando sono arrivata, ho creduto di essere in un carnevale, di cui aspetto sempre la fine, ma inutilmente, perché quel il carnevale non finisce, e forma il fondo medesimo della vita. Tutte queste persone vanno, vengono, si agitano, si affollano, si battono e muoiono ad un tratto.

A Parigi la morte non stupisce sempre. Non mi sembra cosa naturale. Tutto è così fittizio, che questo avvenimento fa l'effetto disgustoso ad un accidente in una festa. E la sola legge reale della vita che non vi si possa dimenticare, perché s'impone, è me pare che si disconoscano tutte le altre. L'accessorio, il lusso, il ricamo, l'ornamento sono il principale, e sono tutto. Si vive di chicche e non di pane. Ah! il buon pane quotidiano, degnolo Signore, e datemi pure qualcuno che voglia mangiarlo con me, briciola a briciola, dinanzi al mio focolare di famiglia, e vicino vicino al seggiolone del caro nonno!

Il non duriamo alcuna fatica nel cedere a questa smentita. Difatti, per quanto a Berlino si abbia cattivo sangue verso la Francia, neppure verso Pietroburgo si nutrono in questo momento sentimenti tanto cordiali da rendere al Governo dello Czar questo servizio, fosse anche vero che l'Hartmann è un tedesco di Posen. La Germania deve esser contenta di lavarsene le mani.

Nel richiamo, che si dice momentaneo, di Hohenzollern da Parigi, qualche giornale ha voluto ravvisare un cambiamento di politica della Germania verso la Francia. Ma la Gazzetta Nazionale di Berlino non è della stessa opinione. La Gazzetta dice che si annette piuttosto una importanza speciale al fatto che Hohenzollern, essendo persona graditissima all'imperatore serva di intermediario fra l'imperatore e Bismark, che continua ad essere ammalato.

Signore Bismark, che alla centesima sua malattia, che è quanto dire, che egli forse si trova in qualche disaccordo col suo Sovrano, non si direbbe che il disaccordo sarà appianato senza che i medici di Bismark ne abbiano alcun merito speciale.

Il Senato francese cominciò la discussione sulle leggi Ferry, a Jules Simon parlò contro il famoso articolo 77 in nome dei principi di libertà, di cui sempre professati, ma malgrado però la sua eloquenza è molto probabile che le leggi passino, essendo ormai un partito preso.

Gli organi del signor Bismark vogliono spaventare l'Austria collo spettacolo di una guerra, quasi obbedendo a qualche risentimento del suo cuore incompresso, della sua vita sfatata.

Sibilla non confidava che una piccola parte delle sue note. Le lacrime che essa credette di sentire nella vita parigina, si facevano sempre più palesi agli occhi suoi con esempi che le toccavano il cuore davvicino assai più di quanto osasse dire.

I bizzarri rapporti coniugali, di cui la casa di Vergnes le dava spettacolo, formavano nella sua mente un doloroso contrasto col vivo ricordo dell'intimità deliziosa e quasi santa dei Férias.

Era evidente infatti che il signore e la signora di Vergnes, tolti la colazione e tolto il desinare, loro unici punti di contatto, vivevano estranei l'uno all'altro come se il separasse l'Oceano.

Non avevano in comune né una gioia, né un dolore, né un ricordo, né una speranza. A tavola si battevano qualche banalità, poi s'affrettavano a tornare ciascuno ai propri piaceri.

Cercando di spiegare uno stato di cose che sulle prime ebbe in conto d'una anomalia speciale della sua famiglia, Sibilla fu disposta a farne carico alla nonna, di cui non si poteva dissimulare le dissipationi stravaganti e la profonda vanità dello spirito.

Sedotta invece dalle brillanti qualità del conte, immaginava che egli avesse finito collo stancarsi della incurabile puerilità della moglie, e col esserne scoraggiato fino ad allontanarsene.

Entrata in quest'ordine d'idea, vi fece riferire tutto, come accade, e si stupì meno del linguaggio brusco con cui il conte di Vergnes, grazioso e galante con tutti, parlava talvolta

del panslavismo, per tenerla sempre più attaccata o fedele alla politica tedesca, e prevenirla sfavorevolmente contro la Russia.

Se badiamo al linguaggio dei giornali viennesi, che si scatenano contro le misure della polizia di Pietroburgo, si dovrebbe dire che la stampa berlinese porta nottola ad Atene e vasi a Sumo.

Prattanto l'audacia dei nihilisti ha raggiunto l'ultimo colmo, e si minaccia lo scoppio assai vicino di nuove catastrofi.

Secondo un dispaccio da Londra l'occupazione di Herat da parte della Persia è ormai cosa convenuta.

### UNA RIFORMA INCOMPLETA

Aller hè il ministero, prevalendo del disorso del Coronna, espone il suo programma per i lavori parlamentari della presente sessione; tutti amici ed avversari hanno detto in coro, che si era caduti un'altra volta nell'errore di mettere troppa carne al fuoco, e si era commessa oltre a ciò l'incongruenza di deferire l'opera di molte riforme, annunziate nel discorso, ad una Camera, la quale, una volta votata la riforma elettorale, non avrebbe più autorità né per discutere, né per approvare alcun'altra legge importante di politica o di amministrazione.

Questo mandato deve spettare

alla contessa, quasi obbedendo a qualche risentimento del suo cuore incompresso, della sua vita sfatata.

Preso da compassione per le credute sofferenze del nonno, Sibilla si credette in obbligo di raddoppiare verso di lui le cure e l'affetto. Una mattina mentre entrava all'improvviso nel quartiere del conte, guidata da un sentimento delicato, provò una meraviglia enorme, vedendo volgersi verso di lei, in aria irritata e confidente insieme, un personaggio di cui stentò sulle prime a scorgere l'identità.

Era un vecchio, la cui faccia rugosa e la cui testa calva rigavano di pomata. Quella testa lucente aveva due facce come Giano, presentava da parte l'aria del sopracciglio del più bel nero ed un ciuffo di favoriti appena brizzolati, mentre dall'altra il sopracciglio ed il giuffo di favoriti parabolici si perdevano in una nevicata. Costretta di malavoglia a riconoscerlo, Sibilla mandò un lieve grido, volse i tacchi e fuggì.

Si ricordò subito le cure ben differenti che il marchese di Férias aveva della sua persona, e come aveva ricominciato a sentirsi la sua vecchiezza, ammassando abbellimenti mettendole polvere bianca sui capelli bianchi.

Si ricordò al medesimo tempo di una invettiva che il conte aveva fatto alcuni giorni prima contro le donne, che non sanno invecchiare e si ostinano ad allungare gli occhi mettendole in mostra audaci di dimozze scendole. Si domandava se quella moralità eccellente in sé, si trovasse a suo posto in bocca del conte. Tali riflessioni e

naturalmente alla Camera uscita dalla nuova elezione.

Ond'è che il ministero, secondo l'uso di tutti i ministeri di sinistra, raffazzonò anche questa volta un contone di promesse, ben convinto che non sarebbe poi stato nel caso di mantenerle, né d'invitare la Camera attuale ad occuparsene.

Tra quelle promesse vi è pure la riforma della Legge Comunale e Provinciale, il cui progetto fu già presentato dal Governo alla Camera, ma che passerà probabilmente anche questa volta, come tante altre, agli archivi.

Supponiamo tuttavia che il ministero attuale sia più fortunato dei suoi predecessori, anche dei suoi predecessori di destra, e che riesca un giorno a portarsi in discussione il progetto annunziato: noi crediamo che la Camera, se non lo respingerà, debba tuttavia introdurre sostanziali emendamenti, ed estendere i confini della riforma proposta.

Non saremmo noi certamente a lagnarcene, noi che non abbiamo aspettato adesso per invocare una riforma della Legge Comunale e Provinciale; nel senso di un allargamento delle facoltà dei rispettivi Consigli, e particolarmente di quella che riguarda la nomina dei Sindaci, e dei Presidenti delle Deputazioni Provinciali.

Il signor di Vergnes non amava di essere ammalato, e quando lo era faceva di tutto per non lasciar ignorare a nessuno di casa quanto ciò lo sedesse. Pur in quest'occasione si punteggiò a conservare in faccia alla nipotina un po' di cortesia; ma sua moglie, sebbene estranea affatto alla causa, prima delle sue sofferenze, raccolse tutti i benefici.

Essa sopportava del resto con lo devole rassegnazione un po' di broncone, con cui il conte pagava il più spesso le cure. Accadde però un giorno che la venne meno la pazienza.

Il signor di Vergnes, sprofondato in un seggiolone, discuteva con Sibilla i meriti d'una commedia in voga, e la signora di Vergnes andava e veniva per la camera, preparando una pozione, chiudendo una cortina, otturando i vani d'una porta.

Che diavolo! esclamò il signor di Vergnes, avreste presto finito d'agitarmi come un'ombra cinese! Nulla di più fastidioso quando si discorre di quel vedersi trotterellare intorno qualcuno: Via, venite a sedervi qui. Ella venne a sedersi dolcemente e la conversazione proseguì. Volle per cortesia dire anch'essa una parola, ed il marito si strinse nelle spalle.

Non parlate per non dir nulla! Quando non si hanno due idee nel cervello bisogna tacere!

Ma amico mio, siete poco garbato! Ed ella portò la pezzolina agli occhi.

Bene! benissimo! disse allora il conte. Patemi una scenetina, una scenetina nella camera d'un malato! Il luogo è ben scelto! stupidamente scelti! L'oscurità che dipende dal vostro malumore... Sono tre o quattro giorni che non uscite di casa! Il sacrificio eccede le vostre forze... Ebbene, andate, andate dalle vostre amiche a mettere in mostra le vostre vesti! È la sola felicità che concepite in questo mondo! Non voglio privarmene.

Quest'ingiustizia! misurata fece uscire la contessa dalla sua inerzia. Ebbene ella a un tratto uno di quei gridi che la passione e la verità possono strappare dalle labbra della donna meno eloquente.

Ah! disse, è troppo! è un'indegnità! io non faccio scenetta... ma voglio rispondervi... non mi togliete, no, il rispetto di quella fanciulla senza che io cerchi di ripigliarlo, e sarei per essa una lezione, questo che accade, e conviene che essa comprenda...

Non non avremmo che a riprodurre i nostri articoli sulle Leggi Amministrative del Regno, scritti ancora molti anni fa, quand'era ministro al Lanze, e in epoche successive, per dimostrare come fummo sempre sostenitori, anche quando gli altri tacevano, delle riforme, che ora ci vengono annunziate con gran pompa, e l'attuazione delle quali trovò spesso il maggiore inciampo nelle ostilità del partito, che ora si presenta come l'inventore della polvere.

Ora però come allora non siamo autori di una riforma incompleta, quale ci viene presentata, della Legge Comunale e Provinciale; specialmente riguardo alla nomina dei Sindaci; non per la smania delle trasformazioni radicali, fatte a precipizio, e da capo a fondo, delle nostre leggi, ma perchè la riforma anche parziale e ristretta di una legge devono però stare in armonia colle altre parti, della legge stessa, che si vogliono mantenere.

Ora noi troviamo che la nomina dei Sindaci, da parte dei Consigli, conservando loro il carattere, le attribuzioni e i doveri di ufficiali del governo, sia un'introduzione nella Legge Comunale un controsenso; sia un snaturare la facoltà dei Consigli, e per conseguenza quella

(Continua)

del Corpo elettorale da cui emanano.

Stia coi principi di libertà e di autonomia dei Comuni, sta in armonia coi principi generali di giustizia, che i Comuni, per mezzo dei loro rappresentanti, scelgano l'amministratore dei loro averi, che perciò l'elezione dei Sindaci sia fatta da quegli stessi Consigli comunali, che, avendo il diritto di votare le entrate e le spese, devono avere anche quello di scegliere la persona incaricata di amministrare il patrimonio comunale; ma si oltrepassano i confini di questa facoltà nei Consigli, ove il Sindaco, cioè il Capo del Comune, conservi anche il carattere di ufficiale del governo, come è stabilito dalla Legge del 1865, sia cioè una emanazione del potere centrale esecutivo, ed eserciti le attribuzioni, che in questa sua qualità gli competono.

Noi avremmo in questo caso una confusione, che non può esser tolta in altra guisa, se non togliendo al Sindaco il carattere di ufficiale del governo, per non lasciarlo che quello di amministratore delle cose comunali, e di rappresentante degli interessi del Comune di cui è a capo.

La nomina del Pres. della Dep. provinciale da parte del consiglio provinciale non presenta gli stessi inconvenienti, non essendo in esso abbinato, come nel Sindaco, il doppio incarico di amministratore della Provincia e di ufficiale del governo.

La riforma, come noi la vogliamo, è del Sindaco elettivo, quale semplice amministratore del Comune, in carica, lo scegliamo noi pure, ma forte ostacolo nelle condizioni del pubblico servizio, in quei Comuni come sono tutti i Comuni rurali, dove il Sindaco, per così dire, è tutto, ed è a lui affidata la vigilanza sulla pubblica sicurezza; ed a ciò forse provvedeva meglio la legge austriaca col sistema di quella carica, che s'intitolava il deputato politico del comune, lasciando all'altro nominato dal Consiglio, la carica di amministratore.

Ma quando si tratta di riformare una legge tanto importante, come quella dell'amministrazione comunale e provinciale, volendo soltanto sostituire vari articoli a quelli della legge vigente, al che si limita il progetto presentato dal ministro, bisogna essere ben sicuri di non alterare tutta l'armonia della legge stessa, specialmente in una delle sue parti essenziali, com'è quella delle funzioni del Sindaco.

In nome di quella stessa armonia, e in nome di quell'autonomia comunale, che noi intendiamo in più largo senso dei nostri avversari, noi accettiamo nemmeno, se la massima del Sindaco elettivo fosse ammessa, che si debba farne eccezione per i Sindaci dei più grossi Comuni, riservando la nomina di questi al governo.

Nella peggiore ipotesi lascieremo al governo questa facoltà colta piuttosto per i Sindaci dei Comuni rurali, per le ragioni già dette.

Quanto all'allargamento del suffragio elettorale amministrativo, esso dev'essere il corollario,

dell'eguale riforma pel suffragio politico.

In quanto al deferimento dell'esame dei conti comunali al Consiglio di Prefettura e in seconda istanza alla Corte dei Conti, ne parleremo in altra occasione, giacché siamo anche troppo convinti che, nei riguardi di questa riforma, il ministero e la Camera ci lasceranno comodo e tempo.

Questo anzi ci fa sperare, che alla riforma incompleta, come fu presentata ora dal ministero, si faranno le aggiunte necessarie a renderla più giustiziosa e più accettabile.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 febbraio.

Della votazione di ieri sera, e delle mozioni degli onor. Della Rocca e Bertani si discorreva oggi in tutti i circoli politici. Unanime è nei miseri costituzionali la soddisfazione per l'accordo rivelatosi fra la destra ed il centro. Non occorre dire che quest'accordo preoccupa assai i ministeriali, i quali prevedono che in altre, forse prossime, discussioni e votazioni la destra ed il centro ristabiliranno quell'accordo che fu rotto il 18 marzo 1876, con grave luttata del paese e delle istituzioni.

Come ieri vi scrisse, le risoluzioni prese ieri nella riunione del centro, circa al progetto del maclino e alla riforma elettorale non si scostano molto dai concetti che, su quella questione, prevalgono nella destra.

La votazione di ieri sera fece onore alla maggioranza (destra, centro e alcuni di sinistra) la breve discussione preliminare fece grande onore all'onorevole Minghetti, il quale lanciò ai suoi avversari la sfida più energica, insistendo nella domanda della discussione. Il trionfo morale fu tutto della sinistra. Minghetti e la sconfitta fu piena, nei suoi detrattori, per coloro che, audaci e stolti, avevano affermato che avessero offeso la Camera le parole di lui, mentre offendono il Parlamento soltanto i fatti, noti a tutti, che comprovano esistere in Italia la piaga del faccendierismo politico.

Nella seduta odierna della Camera proseguì la discussione del bilancio dei lavori pubblici. In principio della tornata, l'on. Maratori svolse una interrogazione ai ministri della giustizia e dell'interno sull'arresto arbitrario di un certo sig. De Biasi, essergli stato negato il permesso di recarsi a Viareggio nella decorata stagione balneare.

L'arresto fu fatto sulla base d'una lettera anonima e per sospetto di furto. Le circostanze dell'arresto sono stranissime, incredibili, ma vere, perché i ministri le hanno confermate.

L'on. Depretis ha detto che fu trasferito a Livorno il delegato che esigeva l'arresto e questa dichiarazione ha destato l'ilarità del Crispi e dei suoi aderenti. L'on. Depretis si legò di quella risata sul muso. La compattezza del partito è evidente.

Come vi telegrafai, il progetto di legge sul dazio consumo, che era stato messo all'ordine del giorno degli uffici della Camera, ha sollevato vivissime opposizioni, malgrado le moderate modificazioni che mutano essenzialmente il progetto nuovo in confronto di quello presentato nella sessione precedente. Il dubbio per alcuni Comuni non è meno evidente nel progetto modificato, il quale può ritenersi respinto. La maggioranza dei commissari oggi nominati è di destra e fra essi sono gli onorevoli Piccoli e Chinaglia. L'on. Piccoli era membro della commissione che esaminò il progetto precedente.

Altri commissari di destra sono gli onorevoli Mangilli, Incontrì, Viarana. In un ufficio un deputato ministeriale ebbe l'ingenuità di dichiarare che il progetto è rovinoso per i Comuni, che è gravoso per i contribuenti, ma che bisogna approvare, perché la parte del piano finanziario destinato ad ottenere l'approvazione del progetto sul maclino. Bella logica, proprio ministeriale e progressista.

Appena gli uffici abbiano compiuta la nomina dei Commissari, la Commissione si adunerà per costituirsi, eleggendo il presidente e il segretario, e per iniziare l'esame del progetto di legge. Non mi par probabile che la

discussione della Camera possa aprirsi in questo primo periodo della sessione.

Nel Consiglio dei ministri presieduto da Sua Maestà furono approvati parecchi decreti concernenti il personale dell'amministrazione provinciale. I consiglieri di prefettura e sottoprefetti saranno trasferiti ad altre sedi.

Notizie pervenute da alcune provincie non lasciano dubbio sulla cattiva impressione prodotta dall'ultimo movimento nel personale dei prefetti.

Nel personale delle carriere amministrative è vivissimo quanto giusto e legittimo il malcontento per le continue nomine a posti superiori di uomini politici, i quali ottengono diritti acquisiti di tanti benemeriti funzionari. La nomina del politico Pisavini a prefetto di Novara è causa di giusta lagnanza.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. Il Konfalia annunzia l'estradizione di un emigrato politico goriziano che si era volti sperarsi che l'informazione non sia esatta. I compagni p. a. autorevoli e affettuosi da ogni mena compromettente, si sono commossi all'annuncio di un fatto che sarebbe enorme, e segnerebbe la rinuncia, da parte del Gabinetto italiano, al quel diritto d'asilo che è il più sicuro vantaggio dell'odierna civiltà.

Non si assicura che la situazione del Ministero sia molto scossa, per la continua disgregazione della sinistra e per la formazione di nuovi gruppi che si propongono d'appoggiarlo, ma in realtà l'indeboliscono.

Il gruppo Crispi si agita per imporsi al Ministero, che è combattuto esplicitamente dalle altre frazioni della Sinistra. Non si esclude la probabilità di gravi e impreveduti avvenimenti parlamentari. Le recenti votazioni ingenerarono una grande diffidenza nei diversi gruppi della Sinistra.

MILANO, 27. Gli egregi assessori Accapone e Librus continuavano i lavori del Consiglio municipale. Non va occupato attivamente dei lavori preparatori del Consiglio delle Opere pie che si terrà a Milano.

Ci sono notizie che hanno formalmente promesso di prendere parte attiva ai lavori del Congresso molti economisti stranieri.

ANCONA, 26. Ieri, nel processo per fatti di Fabriano, la Corte ha ordinato l'arresto di quattro testimoni che deposero per provare l'auto degli imputati. La causa venne rinviata.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Si fanno contraddittorie apposizioni sull'esito probabile della discussione in Senato sulle leggi Ferry.

INGHILTERRA, 26. Lo Standard, foglio ministeriale, propugna una legge doganale e militare della Gran Bretagna col' Olanda e col Belgio, in altri termini un'alleanza offensiva e difensiva fra i tre Stati.

La regina Vittoria in primavera farà un viaggio in Germania.

Silva da Londra. I russi, qui e là, sono rigorosamente vigilati dalla polizia inglese, la quale ha ricevuto ordini in proposito dal governo russo.

GERMANIA, 26. La Kölnische Zeitung dice che i negoziati fra la Germania e il Vaticano sono completamente rotti senza che si sia giunti ad alcun risultato. Un accordo diretto era divenuto impossibile sopra tutto dopo le trattative dell'anno scorso a Vienna.

MONTENEGRO, 25. — Il governo decise di trasformare Podgorzzy in una gran piazza d'armi a causa dei torbidi continui fra quegli abitanti.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 febbraio contiene: R. decreto 1. febbraio, che approva le modificazioni delle norme per il pagamento degli assegni di viaggio e di missione, dovuti agli ufficiali e ai militari di bassa forza della R. marina.

R. decreto 1. febbraio, che approva una modificazione al regolamento per l'armamento del naviglio dello Stato.

R. decreto 1. febbraio, che autorizza il comune di Catania ad accettare il

Atto Circo, che si riceve in ente morale col titolo di "Fondazione Curro".

R. decreto 22 gennaio, che istituisce in Potenza una Scuola d'arti e mestieri. Disposizioni sul personale dei notai.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova 29 febbraio.

Università di Padova. Ieri il comm. Emilio Morgueto, primo di cominciare la consueta lezione di Storia, pronunciava alcune belle e commoventi parole sul marchese Pietro Selvatico, sulla sua vita operosa, sui suoi lavori di critica e arte, e concludeva invitando gli studenti ad assistere alla fanebre cerimoniale d'oggi.

Splendida fu la commemorazione tenuta dal prof. Giuseppe Guerzoni, dinanzi agli studenti di Filosofia e Lettere. Parlando delle opere del marchese Selvatico, egli toccò più particolarmente degli studi che si riferiscono a Dante Alighieri, argomento su cui versa il corso di letteratura italiana di quest'anno. Il prof. Guerzoni compendia in rapida sintesi i concetti che dell'arte ebbe l'illustre defunto, e quelli che sfolgono di luce e di vita nei suoi scritti. Il march. Selvatico appartiene a quella schiera, anzi a quella generazione di idealisti, per i quali l'arte non valeva solo come pompa di forme esteriori, ma in quanto era espressione naturale del pensiero e dei sentimenti che vibrano con esso pur d'involo nell'anima costentata. Onde, pur ammirando le forme lussureggianti dell'arte nel cinquecento, egli scopre e addita la causa segreta che doveva e poteva essere, per una china fatale, condanna a tramonto inglorioso. E codesta causa era appunto lo scetticismo, la mancanza di quel nobile ideal che ispirava vita potente alle concezioni della fantasia, e per cui le belle arti, non contente di surrizzare i sentimenti, non armoniche combinazioni di frazioni di arte, ma, acquistando significato e valore altamente umano. Partendo da tali considerazioni, Pietro Selvatico giudicò la candida arte del trecento in modo ben diverso da quello che non si fosse fatto prima di lui e che non si faccia ora da una critica ricca d'erudizione, ma priva di quelle rapide e luminose vedute onde l'opera che s'interpone a giudicare svela le sue ragioni più intime e i suoi significati più reconditi. Le pagine del Selvatico, lette dal prof. Guerzoni, provarono abbastanza (quando anche non si fosse saputo che il nostro celebre scetticista era allora accademico della Crusca) come egli congiungesse, da vero artista, la leggerezza dell'espressione alla profondità del contenuto, e però fosse giusto tenerne parola; e non soltanto alla sfuggita, in una scuola di lettori italiani.

Anche il prof. Guerzoni terminò coll'invitare gli studenti ad intervenire ai funerali di Pietro Selvatico, e il suo discorso così denso di verità e scintillante di stile, fu accolto dagli applausi prolungati e concordati della numerosa scolaresca.

FRANCIA, 27. — Si fanno contraddittorie apposizioni sull'esito probabile della discussione in Senato sulle leggi Ferry.

INGHILTERRA, 26. Lo Standard, foglio ministeriale, propugna una legge doganale e militare della Gran Bretagna col' Olanda e col Belgio, in altri termini un'alleanza offensiva e difensiva fra i tre Stati.

La regina Vittoria in primavera farà un viaggio in Germania.

Silva da Londra. I russi, qui e là, sono rigorosamente vigilati dalla polizia inglese, la quale ha ricevuto ordini in proposito dal governo russo.

GERMANIA, 26. La Kölnische Zeitung dice che i negoziati fra la Germania e il Vaticano sono completamente rotti senza che si sia giunti ad alcun risultato. Un accordo diretto era divenuto impossibile sopra tutto dopo le trattative dell'anno scorso a Vienna.

MONTENEGRO, 25. — Il governo decise di trasformare Podgorzzy in una gran piazza d'armi a causa dei torbidi continui fra quegli abitanti.

ATTI UFFICIALI. La Gazzetta Ufficiale del 26 febbraio contiene: R. decreto 1. febbraio, che approva le modificazioni delle norme per il pagamento degli assegni di viaggio e di missione, dovuti agli ufficiali e ai militari di bassa forza della R. marina.

R. decreto 1. febbraio, che approva una modificazione al regolamento per l'armamento del naviglio dello Stato.

R. decreto 1. febbraio, che autorizza il comune di Catania ad accettare il

Onorevole Comitato. Accettiamo con riconoscenza l'offerta

fatti di devolvere a beneficio della istituzione degli Ospizi Marini che abbiamo l'onore di apprezzare. Il prezzo del ballo mascherato progettato per la sera del 27 marzo venturo, accettiamo con riconoscenza, e compariamo a noi, per un esito corrispondente alla generosità dell'iniziativa ed alla sanità dello scopo.

La nostra fiducia politica si fonda da ricordare che nel passato anno le spese per la cura dei nostri bagnanti furono sostenute in gran parte coi redditi, che costoso medesimo Comitato ci procurò una congenera beneficenza, e trova pure appoggio nella spontanea generosità della città di Venezia, che non ha mai sorda agli appalti della sventura.

Facendo nuovamente plauso alla benevolenza che codesto Comitato ci acquista con questo nostro lavoro, noi ci affrettiamo a ripetere l'offerta di un gratuito line e la nostra sincera stima.

La Presidenza.

F. Marzolo, R. Celesti, M. Stocchetti, Onorevole signora. Il Comitato sottoscritto, costituitosi allo scopo di dare un Ballo mascherato nel Teatro Corcori la sera del 27 marzo p. v. alle ore 11 a beneficio degli Ospizi Marini Veneti, si permette di unire alla presente num. 2 Biglietti per l'ingresso al ballo stesso.

I concetti che informano la lettera dei signori componenti la Commissione degli Ospizi, e che qui viene trascritta, ripareranno ogni raccomandazione alla sperimentata generosità della S. V. però crediamo di mancare al nostro compito, se la nostra parola fatta per il bisogno di tanti disgraziati, che beneficiano della vostra beneficenza, non fosse avvalorata dalla lettera della Commissione suddetta.

IL COMITATO.

Salerni Luigi, Presidente.

Pagan Giulio, Vice-presidente.

Rocco B. de Stefani, Segretario.

Marcon Giov. Batt., Cassiere.

Maron Antonio, di Antofino.

Mesotto Lucio.

Fiorazzo Candido.

Saragatino Giovanni, di S. Vito.

Fontana dott. Giuseppe.

Abbondanti dott. Giovanni.

Fabris dott. Pietro.

Bortoli Ignazio.

AVVERTENZA. Il pagamento dell'importo verrà fatto nel locale della Gran Guardia in Piazza D'Armi, nei giorni 29 febbraio e 1 e 2 marzo dalle ore 12 antim. alle 4 pom., trascorso il qual termine i biglietti si ritireranno come accettati.

Segreti trovati e depositati presso la Divisione Municipale.

Per la seconda volta.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Un portamonete contenente varie lire e medaglie.

Per la prima volta.

Due chiavi.

Lire cinque.

Una roncola.

Diversi documenti appartenenti a Graeciano Cipriano.

Orrendo assassinio. Leggesi nel Piccolo di Napoli, 25.

A Canosa di Puglia, il negoziante di grano Giuseppe Luisi è stato assassinato nella propria casa.

Essendo sua moglie inferma, egli dormiva solo nella camera maritale. Verso la mezzanotte degli individui mascherati gli furono sopra e lo uccisero, crivellandolo di colpi di pugnale.

Luisi e fecero bottino d'una somma rilevante in carta moneta, che dalle persone di famiglia si fa ascendere dalle 60 alle 70 mila lire. Quindi tutti in gran fuga furono.

Dei autori del misfatto nulla ancora si è scoperto.

La fanciulla che tosse la maschera ad uno dei maschi che essere a lei ignoto, ma assicura che se lo rivedesse lo riconoscerebbe di certo.

La sera del 27, il marchese, specialmente sentendo le grida della fanciulla fuori la terrazza, i malfattori lasciarono in casa un cappello, un tabarro ed un paio di scarpe, e per via fecero cadere per terra un grembiato nero con buchi che era servito da maschera.

Giunse a Canosa per fare delle indagini un delegato venuto da Bari, il marchese del carabinieri d'Andria, un giudice istruttore mandato da Trani.

Nella sera, dopo di ora, del risultato delle loro indagini, ma si dice che forti sospetti cadano su alcuni individui.

La morte del Luisi è stata risentita con dolore da tutti.

Egli era la provvidenza dei coloni, che nei momenti di bisogno non ricorrevano invano a lui per aiuto. Era generoso col povero, e nei tempi di miseria che corrono non dava meno d'una lira ad ogni contadino che gli si presentava, nelle scorse dicembre dispendo molto denaro e senza farne pompa.

Scrive da Alessandria, 24.

La stampa locale tace su un fatto gravissimo avvenuto giorni addietro a Masio su quel d'Oviglio. Nientomeno che fu trovato sulla sponda destra del Tanaro il cadavere d'una donna uccisa a colpi di zappa. Per quanto indagine si sia fatta dall'autorità, per quanto popolo sia accorso a vedere il cadavere, nessuno lo riconosce. Si è dubitato per un momento che fosse un'ostessa milanese che doveva andare a Masio a far compere di vino ma telegrafisti per le ricerche opportune si sappi che l'ostessa è viva e sana. Che il movente del delitto sia stato il danaro, si sienta a crederlo per la ragione che insieme al portafoglio hanno portato via, tagliandola colle forbici, la tana intera. Non si rubarono gli orecchini, viceversa non si trovarono le scarpe tanto da far dubitare che l'omicidio, nella furia di portare al vicino Tanaro per ivi gettarlo, la vittima non si sia accorto delle scarpe che si sciarono ai piedi. Un po' di rimora data nel vicino mulino, impossibile senza dubbio all'omicida di compiere volutamente il suo misfatto.

L'età dell'infelice donna sta sui trentacinque, o trentasei anni, la statura metri 1,55. La corporatura ha regolare, ma i capelli marcato di grigio, e sono precoci. Il naso è lungo e piuttosto grosso, rotonda la faccia, brano il colorito. La mani sono grosse e indicate una contadina.

Segni particolari: mancanza di alcuni denti incisivi inferiori.

Verissimo fatto non di sangue.

Leggesi nel Giornale di Vicenza, 27.

Abbiamo ricevuto per la posta il seguente viglietto, senza data né firma:

Signor Guerrini.

Candidati del partito progressista vicentino per le elezioni generali si dichiararono e saranno: il cavaliere Giacomo Nicoletti (Vicenza), il cav. Domenico Carlotto (Schio, Thiene, Valdarno o Bassano secondo le circostanze) il conte Aicardo Gualdo (Lonigo), il conte Edoardo Negri (M. Postica). Però scometto e giuro che alla non avrà il coraggio di stamparlo.

O che coraggio ci vuole lo noi?

L'infantino prende un'anguilla per un catarro.

In una gabbia di leoni. — A Bordeaux, il dibattito Floriani colà ris'io, mercoledì scorso, di essere divorziato da un leone, giunto recentemente dall'Asia.

Floriani era entrato, con una semplice canna alla mano, nella gabbia di ferro del terribile animale, per fargli eseguire i solidi salti. La belva che pareva addormentata, balza a un tratto, scottando la chitola, si slancia sul demotore, causandogli alle coscie delle larghe ferite, da cui sgorga abbondante il sangue.

Malgrado il dolore, Floriani conservò il suo sangue freddo. Sfuggì alla terribile stretta della nera e poté uscire dalla gabbia, tra gli applausi della folla e l'entusiasmo della folla.

La nipolina più svelta e più coraggiosa si gettò dal tetto, e presa da un malfattore, gli strappò la maschera per riconoscerlo e ne ricevette un colpo di pugnale alla mano. Pur gli sfuggì il corso ad una terrazza a gridare al soccorso.

Intanto gli altri aprirono la cassa del

Il ballo mascherato a beneficenza degli Ospizi Marini. Ecco il Circolare spedito dal Comitato per il Ballo, colla lettera della Presidenza agli Ospizi.

Il ballo mascherato a beneficenza degli Ospizi Marini. Ecco il Circolare spedito dal Comitato per il Ballo, colla lettera della Presidenza agli Ospizi.

Il ballo mascherato a beneficenza degli Ospizi Marini. Ecco il Circolare spedito dal Comitato per il Ballo, colla lettera della Presidenza agli Ospizi.

Il ballo mascherato a beneficenza degli Ospizi Marini. Ecco il Circolare spedito dal Comitato per il Ballo, colla lettera della Presidenza agli Ospizi.

Pietro Selvatico. — In seguito partecipazioni telegrafiche, date dal Municipio, della morte di Pietro Selvatico, pervennero al Municipio stesso i seguenti dispacci, che ci annovero cortesamente comunicati:  
Firenze, 28 febbraio 1880.  
Gabinetto Sindaco Padova  
Afflittissimo irreparabile perdita e regio amico Selvatico. A grazia a me Collegio Accademico Belle Arti Padova partecipante. Mia salute mi permette intervenire fune all.  
Presidente De Fabris  
Genova, 28 febbraio 1880.  
Sindaco Padova  
Espresso condoglianze vivissime Accademia Ligustica perdita socio (S. Felice tanto benemerito scritto e opere Italia. Prago Lei volarmi rappresentare funebri  
Presidente NEGROTTI  
Pesaro 28 febbraio.  
Amministratore, amico illustre S. Ivo esprime S. V. cordoglio irripetibile perdita.  
VANNI  
Vicenza, 28 febbraio.  
Municipio Padova  
Avuta la triste partecipazione della morte dell'illustre marchese Pietro Selvatico Estense, esprimo a nome della Giunta Municipale e della cittadinanza Vicentina il più vivo dolore per questa sciagura che consideriamo aver sofferta in comune con nobile città di Padova e con ogni altro italiano.  
R. Il Sindaco COLEONE  
Società di Mutuo soccorso degli ingegneri ed architetti di Venezia.  
Ingegnere Maestri  
Padova.  
Venezia 28 febbraio.  
Prof. Rodighiero rappresentere nostra Società funerals illustre Selvatico onore l'Italia.  
PELLESINA  
L'Istituto Lombardo di Scienze Lettere ed Arti incaricato a rappresentarlo i professori Guerzoni e Lussana.  
Napoli, 28 febbraio 1880.  
Sindaco Padova  
Dolente perdita Selvatico ho pregato prof. Ferrari rappresentere Musici napoletani funerals.  
DE PETRA  
Firenze, 28 febbraio 1880.  
Sindaco Padova  
Prago signoria vostra rappresentare Istituto Belle Arti Fiorentino funerals illustre Selvatico.  
CASTELLAZZI, Direttore.  
Il prof. P. A. Saccardo di rappresentarlo ai funerals dell'illustre Selvatico.  
Stena, 28 febbraio 1880.  
Sindaco Padova  
Istituto Senese Belle Arti associati dolore Padova per morte insigne venerato marchese Selvatico, incarico prof. Micheli rappresentere Istituto funerals.  
Soprintendente, BANCHI.  
Affettuosi personali Assessoro Leodoro rappresentere Municipio Venezia ai funerals del compianto illustre marchese Selvatico. Prego indicarmi luogo riunione delle Autorità.  
SEREGO  
Sindaco di Venezia.  
Il Regio Istituto di Belle Arti di Roma esprime la sua più viva condoglianza per la morte dell'illustre marchese Selvatico Estense, che tanto cooperò coi suoi dotissimi scritti al progresso delle arti.  
Il Direttore FILIPPO PROSPERI.  
Interprete profondo rammarico di questa Accademia di Belle Arti di Bologna, pregola compiacersi rappresentanza medesima ai funerals illustre estinto Pietro Selvatico.  
Presidente, PROTONE.  
Al signor cav. Camillo Boito Padova.  
La prago rappresentere Giunta Superiore delle arti nei funerals compianto marchese Selvatico.  
Pel ministro Istruzione REZASCO.  
Sindaco Padova  
Prego esprimere famiglia Selvatico, Consiglio amministrativo Scuole artigiani Padova mio vivissimo dolore per perdita illustre marchese Selvatico Estense, cui benemerita superior encomio.  
Ministro Commercio LUIGI MORI.  
Il conte comm. Ercolo Magnaghi Sindaco di Mantova in nome proprio e della Giunta esprime al Municipio di Padova l'augurio di sincera condoglianza per la gravissima perdita dell'illustre marchese Pietro Selvatico, nome ben noto ai cultori delle lettere e delle arti in Italia ed in paesi stranieri.  
28 febbraio 1880.

**PIETRO SELVATICO**  
I funerali, ordinati dall'erede, in onore del compianto marchese Pietro Selvatico Estense, furono celebrati questa mane in forma assai degna, se bene il defunto avesse raccomandato la maggiore semplicità.  
Ogni pompa di apparato cedeva però alla solennità del concorso straordinario, in cui tutto ciò, che possono darci di più eletto l'arte, la scienza, la bellezza, non che di Padova, della principale città d'Italia, era rappresentato unitamente agli alti Uffici del Governo e alla Pubblica Amministrazione.  
Apriva il corteo la Scuola di Disegno degli Artigiani colla sua bandiera; quindi di seguivano le bandiere della Società di Mutuo Soccorso fra i D. I. Camerieri, Caffettieri e una rappresentanza Tipografica, poi la Musica del Comune.  
Il sacerdotio era numerosissimo. Sopra un carro a quattro cavalli, bardati di gramaglia, posava la bara.  
I cordoni erano tenuti dal R. Prefetto, Sindaco, Generale Comandante la Divisione Militare, Presidente del Consiglio Provinciale, Rettore della R. Università, rappresentante dell'Istituto Veneto, rappresentante dell'Istituto Lombardo e Accademia di Belle Arti di Milano, Preside dell'Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Padova, Preside dell'Accademia e Istituto di Belle Arti di Venezia, e Municipio di Venezia.  
Si notavano i congiunti del defunto non che molti Rappresentanti del patrio padovano, e di altre cospicue famiglie.  
Sul manto della bara erano deposte una corona di fiori, ed epigrafe.  
Seguivano numerosissime rappresentanze della città: Municipio, Provincia, Autorità Governative, Civili e Militari, R. Provvidore agli Studi, Università, Liceo, Scuola Tecnica, Istituto Tecnico, Scuola Scaligeri, Scuola Magistrale, Convitto Normale, Istituto Camerini-Barbaran, rappresentanti Opere Pie Monte di Pietà, Istituti di credito, Camera di Commercio, rappresentante di Accademie, Corpi scientifici ed Associazioni politiche, stampa.  
Vi erano pure rappresentanze di altre città.  
Il Museo Vicentino.  
L'Accademia di Belle Arti di Bologna, l'Istituto di Belle Arti Fiorentino, la Regia Accademia Ligustica di Belle Arti, delegarono i Rappresentanti e Sindaci di Padova.  
Il Municipio di Venezia delegò l'Assessore Leandro.  
L'Accademia della Crusca delegò il Rettore della Università.  
La Direzione dei Musei Napoletani delegò il prof. Ferrari.  
L'Istituto Senese di Belle Arti delegò il prof. Micheli.  
Istituto Lombardo e R. Accademia di Belle Arti di Milano delegarono il professor Guerzoni.  
I Ministri della Istruzione pubblica e dell'Industria delegarono il R. Prefetto della Giunta Superiore delle Belle Arti di Roma delegò il cav. Boito prof. Gemello.  
Il Circolo degli Artisti Fiorentini delegò lo scultore Sanavio Nitalo.  
La R. Accademia e l'Istituto di Belle Arti di Venezia furono rappresentate dal principe Giovanelli e dai professori Ferrari, Dall'Acqua e Molmenti.  
Il Museo Correr di Venezia dal cav. Brizzi e il Deputato veneto di Storia Patria, Saredo.  
Per l'Accademia Olimpica di Venezia il prof. architetto cav. Negri Antonio.  
Per il Municipio di Treviso, il professor Saccardo Pier Andrea.  
Accademia di Urbino il prof. Lando Lanquaci.  
Società mutuo soccorso degli ingegneri di Venezia ing. Rodighiero Grazio.  
Sindaci dell'Accademia di Venezia.  
Scuola d'arte applicata all'Industria di Venezia, prof. Stella ed alunni.  
Circolo artistico di Venezia, Principe Giovanelli.  
Terminata nella Chiesa di S. Eracleo la cerimonia delle esequie, il corteo si diresse al Campo Santo, arrestandosi alla Porta Savonarola, dove prese la parola il comm. E. Morpurgo il quale pronunciò commosse l'elogio funebre dell'illustre estinto.  
Disse che ne il critico dell'arte superata, né lo scrittore, poterono fino agli ultimi momenti della sua vita, né gli studi indefessi bastano a spiegare questa onda di compianto che converge qui da ogni parte d'Italia. E questo tributo di mestizia che vien deposto co-

me fiore immortale sulla sua bara lo spiegano l'indole dell'uomo e il posto che egli tenne nel suo tempo. Venuto in giorno di lotte ardenti egli strinse la patria come un predelato la spada. Compilò una casa residenza dell'arte, che egli chiamò sciameri: senza parola, arte vaga soltanto di illusioni sensuali e copia di affetti appassiti. E a queste contrapponeva le grandi tradizioni dell'arte italiana che aveva ridotti nei liberi Comuni, nella libera scuola per opera dei grandi artisti del quattrocento e del cinquecento.  
Questa, egli insegnava e predicava come fattore essenziale di civile progresso dell'Italia rinnovata. Né delle lotte si agamava, o si doleva, perché queste ostentamente combattute lo trovavano vinto e preparato. E gli assalti che giungevano da tergo era come se non arrivassero fino a lui.  
Era coraggioso, e nessuno può dire nemmeno che fosse solitario degli studi suoi, neanche quando si chiusero alla luce quegli occhi che gli avevano valso ad illustrare le glorie maggiori della patria sua.  
Allora si maturò per così dire, nella sua mente questo indifferente più accentratto della sua intelligenza, per la quale faceva indissolubili l'una dall'altro l'arte e il lavoro, e voleva che la prima fosse strumento efficace di progresso nei nuovi consoci italiani. Allora creò e poi edificò con amore indefesso la sua Scuola di disegno. Vide e seguì nella forma novella di istruzione indirizzi e metodi che dovevano condurre secondo i suoi intenti a desiderate rigenerazioni di classi.  
Ed è pietoso a dirsi che negli ultimi giorni del vivere suo, quasi presago della morte, narrava la storia di questa scuola e per essa, come per le istituzioni congeneri, dettava quasi il suo testamento di padre e di erudito.  
Il comm. Morpurgo chiudeva la sua toccante orazione, dando l'estremo saluto al compianto cittadino, e dicendo che se la fortuna d'Italia farà paghi i voti ardentissimi che il Selvatico faceva per la patria, egli avrà il guiderdone nella sua laboriosa ed onorata esistenza, perché ad alcuna delle glorie sue più nobili il suo nome di sciameri assumerà il nome di lui.  
Quando il Principe Giovanelli parlava con sentite espressioni in nome dell'Accademia Veneziana, manifestando il vivo cordoglio per la morte di un uomo, onore di Padova e d'Italia.  
"Alcuni" le più intimi del defunto lo compagnarono la salma fino al Cimitero.

**29 febbraio 1880**  
A mezzogiorno di Padova.  
Temperatura di Padova da 12.7 a 12.3. 38  
Temperatura di Roma ore 12. 15. 38  
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE  
eseguite all'osservatorio di S. Maria della Salute  
di Padova dal 1.° di notte del 28 febbraio  
Ore 9 ant. 5.00 4.17 4.88  
Ore 9 post. 7.66 7.54 7.50  
Temperatura massima 9.3  
minima 2.2

**Parlamento Italiano**  
III Sessione XIII Legislatura  
CAMERA DEI DEPUTATI  
Presidenza FARINI  
Seduta del 28 febbraio  
Leggesi una proposta di Micocci per prorogare il termine fissato dalla legge 7 luglio 1878 agli uffizi ed stabilimenti per presentare i documenti stabilibili dalla legge 20 aprile 1875. Si lesse il giorno della discussione.  
Riprendesi il bilancio dei lavori pubblici. Al capitolo 38 sui sussidi per la costruzione di strade comunali obbligatorie, Giovanni chiede se per le piante istruttive ammesse e Comuni possono riprendere la direzione e la responsabilità della costruzione delle proprie strade, come potevano fare precedentemente e come in molti casi sarebbe conveniente facessero.  
Volero associarsi Giovanni, poi domandò al ministro che regoli la questione delle strade comunali obbligatorie che, non esagerandosi dai comuni, vengono secondo la legge 1868 costruite d'ufficio dalla prefettura.

Boselli dà ragione della proposta fatta dalla minoranza della commissione di mantenere 5 milioni per sussidi, non per opporsi al desiderio del ministero di temperare l'aggravio ai comuni deferendolo, ma perché riteneva molti di essi non potessero essersi da costruire. Sarebbero così inutili, occorrendo, terra conio della proposta della minoranza nel bilancio definitivo.  
Nervo svolge la sua interrogazione, nella quale, considerando che col presente sistema si protrae troppo l'esecuzione delle strade comunali obbligatorie, invitando il ministro ad esaminare se, riconosciute quelle di assoluta necessità, possa assicurarsi la costruzione in minor numero di anni, stando in un fondo annuo secondo la legge 1868, a servire gli interessi e l'ammortamento del capitale necessario per la costruzione.  
Luigi osserva essere necessario provvedere alla manutenzione della viabilità aumentata con grandi sacrifici del comune. Domanda se il ministro intenda proporre la legge relativa.  
Grossi e Sorrentino appoggiano le considerazioni di Boselli sopra l'insufficienza dello stanziamento di 5 milioni di sussidi.  
Indelli, relatore, spiega le ragioni per cui la maggioranza della commissione ammise la riduzione della proposta del ministro, ritenendo che nell'anno corrente la somma di tre milioni basta per gli impegni assunti.  
Baccarini riconosce gli inconvenienti derivanti dalla legge delle strade comunali obbligatorie, promette di studiare il modo di ripararvi e proporre quindi un disegno di riforma della legge e regolamento. Anzi tre milioni essere sufficienti per corrente esercizio.  
Ciò stante Grossi e Boselli risolvono di tornare sull'argomento nel bilancio definitivo, e Nervo, confidando nelle dichiarazioni del ministro, ritira la sua proposta.  
Il capitolo 81 è approvato.  
Annunciata un'interrogazione di Fano al ministro dell'Interno relativamente alla Cassa di Risparmio di Milano, a cui Depetris riserba di dire domani se e quando risponderà.  
Fano consente purché non sia pregiudicata la questione con un disegno di riforma dell'Amministrazione di detta Cassa, che assicuri stare per sottoporre alla firma reale.  
Depetris, valendosi della facoltà concessagli dal Regolamento, insiste in detta riserva, senza voler dar ora spiegazione di sorta.  
Il ministro della marina presenta i disegni di legge per una spesa straordinaria onde ripurare i guasti cagionati dall'uragano del febbraio 1879, ai stabilimenti marittimi della R. Marina, e all'estensione ai militari della base, senza passare fra i capi tecnici e operai della marina, dal beneficio ad accordato agli ufficiali dei corpi militari, compresa dalla legge 36 della legge 1878 sul riordinamento del personale della marina.  
A pressa la discussione del bilancio, al capitolo Opere idrauliche di prima categoria, Serafini fa varie considerazioni e conclude domandando se il ministro intendesse incutere che l'alveo del Tevere venga profondamente sgombrato, che aumenti il contatto dei muri di sponda e delle arginature che s'innalzano di molto il piano stradale di Ripetta, e se voglia tener conto delle proposte di Cesagni e Dausse per applicarle alla sistemazione del Tevere.  
Cavallotti raccomanda la situazione interna del Canale di Padova, e non cessaria da quella del Brenta, quella del Bacchiglione, e quella del Sile.  
Conferma che il ministro comprenderà in un disegno in qualche disegno di Legge.  
Baccarini risponde che Serafini trattava nelle due prime sue domande di questioni tecniche, sulle quali il ministro non può pronunciarsi incidentalmente e voler esaminare le proposte di Cesagni e Dausse: come qualunque altra che venisse presentata. Cavallotti che farà oggetto di legge la sistemazione del Canale di Padova ritardata per disegni di progetti per il governo e quel municipio.  
Approvati il Capitolo 83 e sul seguente, che riguarda le Opere idrauliche di II categoria, Indelli richiama l'attenzione del ministro sui rallentamenti delle Bonifiche nella Valle di Chiana, le cui condizioni igieniche ed economiche vengono sempre più peggiorando.  
Tenani protesta perché in convenienti e abusivi nell'applicazione della legge sulle Opere pubbliche e nella legge di appropriazione per utilità pubblica, che verificandosi specialmente in alcune Provincie Venete. Aggiunge considerazioni intorno al sistema di approvare i progetti di lavori pubblici, che sembrò viziosa e causa anche uso di inconvenienti. Chiede l'occasione di rendere omaggio alla diligenza ed operosità dell'Ufficio del Genio Civile, che attende ai lavori idraulici nel Veneto.  
Moganti associa alle osservazioni di Indelli, e per sé quarto a nome di Fossombroni.  
Baccarini ringrazia Tenani degli inconvenienti segnalati, ma, poiché certe particolarità giungono al ministro, prega accennargli i casi speciali e provvedere.  
Dichiara poi a Indelli che nella legge per opere straordinarie idrauliche, che gli disse voler presentare,

saranno inchieste speciali disposizioni per le opere della Valle di Chiana.  
Approvati il capitolo 84 e sul capitolo 85, che riguarda le Opere idrauliche, Morandi Selvatico prega il ministro a sollecitare i lavori di bonificazione di alcuni tratti di terra di lavoro per migliorare le condizioni igieniche e dare lavoro a quegli operai indigenti.  
Cavallotti raccomanda specialmente la bonificazione ad Orbetello, che non intraprendesi, e quella città si renderà improbita.  
Visconti, Grossi, Sorrentino, Sorrentino, discorrendo della crescente intensità dell'epidemia di cholera nelle Valli del Liri, Volturno, Garigliano, Telesino, associandosi Morandi e raccomandando un'opera generale di bonificazione, che sola può provvedere efficacemente impotenti senza questa i concetti sostenere le spese.  
Indelli dopo che la Commissione delle Bonifiche si sia trascinata e ne raccomandata l'urgenza, si rivolge al ministro.  
Baccarini riconosce l'importanza della legge per le bonifiche specialmente per le d. d. che intenzione della applicazione.  
Assicura peraltro che adopererà la massima cura per introdurre miglioramenti, parte delle quali, e come prese nel disegno di legge presentato, giorni sono, che di detto progetto di legge, Grossi, Visconti, Morandi, e Sorrentino è dichiarato d'urgenza.  
Approvati il capitolo 86.  
(Agenzia Stefani)  
**DISPACCI DA ROMA**  
28 febbraio 1880.  
Domani Sua Maestà il R. sovrano al Quirinale la deputazione della Camera e del Senato, che gli presenteranno l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.  
(Agenzia Stefani)  
**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)  
BERLINO, 28. — Bismarck, che continua a trovarsi al letto, ricevette la visita dell'operatore. La loro conversazione durò circa un'ora.  
MILANO, 28. — Il Pungolo, diest autorizzato a dichiarare, non esser mai trattato dell'estradizione di alcun emigrato politico da Milano, né esistere qualsiasi disposizione che possa riferirvisi.  
BERLINO, 28. — La Gazzetta Nazionale dice che non si attribuisce alcuna importanza politica internazionale al fatto che Hohenzollern fu chiamato a Berlino per funzioni provvisorie, ma annette importanza speciale al fatto che Hohenzollern, essendo persona graditissima all'Imperatore, si era interposto fra l'Imperatore e Bismarck che continuava ad esser ammalato.  
BERNA, 28. — Rimangono ancora da perforarsi 15 metri di galleria del Gotardo. Il guasto di una macchina cagionò un ritardo di due ore. I lavori termineranno domani sera.  
**ESTRAZIONE DEL 28 FEBBRAIO**  
VENEZIA 47 88 19 4 75  
BARI 76 78 45 83 60  
FIRENZE 73 82 29 4 61  
MILANO 77 20 51 84 62  
NAPOLI 72 20 85 80 81  
PALERMO 71 28 45 78 75  
ROMA 53 48 49 52 23  
TORINO 83 77 3 11 40  
**CORRIERE DELLA SERA**  
29 febbraio  
**IL REGOLAMENTO DEL SENATO**  
La Commissione incaricata di esaminare le proposte degli onori. Torralba e Marfin per modificazioni nel Regolamento interno del Senato, ha approvato le proposte stesse, nominando relatore l'onore. senatore Manfredi.  
**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)  
PARIGI, 28. — Il Temps dimostra che i commenti pessimisti del Times in seguito alla partenza di Hohenzollern sono infondati. Dice: Hohenzollern, i cui sentimenti pacifici sono conosciuti potrà meglio servire alla politica pacifica nel suo nuovo posto. Il principe Reussche probabilmente gli succederà a Parigi, egualmente animato da sentimenti pacifici. Riguardo alla vertenza di Harman, il Temps crede prossima una soluzione soddisfacente per due paesi interessati.  
COSTANTINOPOLI, 28. — Un notaio musulmano di Kirido, della Rumelia orientale, fu ingiustamente carcerato: gli abitanti si riunirono per liberarlo. Alejo pascia, credendo ad una invasione d'insorti, spedì un corpo di milizia. Reouf governatore di Adrianopoli vi spedì pure un distacco di truppe. L'attrupamento fu disperso. Il prigioniero fu condotto ad Adrianopoli. Il incidente

fu assai esagerato, e non ebbe altra seguito.  
**LA FONDIARIA**  
COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI  
PREMIO FISSO  
CONTRO L'INCENDIO  
Questa Compagnia assicura contro incendio, lo scoppio, del fulmine, del gas e delle macchine, e contro gli stabili, i mobili, le merci, le raccolte.  
Essa assicura inoltre gli oggetti degni, contro il furto, l'incendio.  
Capitale Sociale  
Lire 40 milioni in Oro  
Sede Sociale, Firenze, Via Cavour 8.  
Agente generale nella Provincia di Padova, sig. G. Romati.  
**SEBASTIANO CASALE**  
S. Lorenzo dopo la perdita dei due suoi cari figli decise ritirarsi dal commercio e fuo da oggi 1° marzo 1880 invita:  
1. Tutti i suoi creditori a presentarsi, per essere sul punto interamente pagati.  
2. Avvisare nel giorno stesso mette in vendita a prezzi ridotti anche al disotto delle fabbriche — tutto il suo Deposito di Merli d'ogni provenienza, consistente in panni e stoffe da vesti per uomo e donna, di seta, lana, cotone, lino — tutti i prezzi — Telerie delle più fine, alle più ordinarie — fattogiate e serviti da tavola — Stoffe da mobili e carrozze — Cortinaggi, coperte, cippelli ecc. ecc. ecc.  
3. Offre anche un assortimento articoli di mercurio minuto per l'impianto d'un piccolo negozio.  
4. Previene che il Ceto Commerciale godrà di riguardi dovuti.  
5. Propone d'affittare od anche vendere, tutto il suo Stabilimento (grande negozio e casa soprastante a vicina superficie circa 1000 m. q.) con tutti gli accessori relativi all'esercizio.  
**Fabbrica GRISSEMI**  
Col giorno 7 corrente venne aperta una panetteria ove si faranno i dolci detti *bristini* di Torino e diverse altre qualità di pane ad uso pianissimo, in via Santo Monte vicino alla Posta, nel locale già osteria della Giraffa.  
POLLINO PIETRO  
**Avviso**  
Il sottoscritto avverte che col giorno QUATTRO MARZO p. v. assume in condizione di *patet* Osteria e STABILE CARTA fuori Porta S. Giovanni vicino al Campo Militare.  
Promette buon vino e servizio pronto, e si lusinga di vedersi onorato da un numero concorso.  
Carlo di Canossa  
**AVVISO**  
Pronta d'affittarsi una casa civile in tre piani composta di molti locali con adiacente, stalla per quattro cavalli, rimessa, fienile, giardino, cortile, pozzo d'acqua perfetta, situata in riviera sinistra S. Sofia civico Numero 3115.  
Per vederla e trattare rivolgersi all'Agente di Pubblicità Piazza, Pedrocchi ed al proprietario al Dolodotti, Ernesto ed. de Götzen.  
**POSSIDENTI** è disponibile un buon Agente di Campagna. Rivolgersi per informazioni al Comizio Agrario di Padova.  
**AL PARADISO**  
Questo antico e rinomato Albergo con Trattoria di proprietà del sig. *M. M. M.* è situato in Piazza Garibaldi, viene riaperto al 1° marzo con ogni comodità per signori forestieri.  
La Trattoria sarà servita col massimo decoro e squisatezza di cucina, di vini e di birra esotica.  
Il conduttore Giuseppe Penzo detto il Chioglotto, già vecchio cameriere della Trattoria Zugneschi, promette il miglior servizio possibile non disgiunto dalla modicità dei prezzi.  
Padova, li 28 febbraio 1880.  
**OTTAVIO**  
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Brunorini-Mazzetti è diretta dall'artista E. Piazza rappresentando: *Saver Tesea*. — Ore 8.

**LE INSERZIONI** dal Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. OBLIEGHT, Parigi, 2, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoind & Co. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. O. Oblieght).

**Sciroppo Laroze**  
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE  
TONICO, ANTINERVO  
Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate, per facilitare la digestione ed in conseguenza, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

**Dentifrici Laroze**  
Sotto forma di Polvere di Polvere di Opipato i Dentifrici Laroze sono, a prescrizione medica, usati dai più famosi Dentisti del Continente. Essi sono universalmente impiegati per la cura giornaliera della bocca.

Fabbrica e spedimento da J. P. LAROZE & Co., 2, rue des Lions-S-St-Paul, a Parigi.  
DEPOSITI: Padova: Sena da Bogliolo, Campolo, Pianeri & Manno.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE, BOTTEGHE, E NEGOZII DI FARMACIA.

Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amaro di Bromuro di potassio.  
Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio amaro di ioduro di potassio.  
Sciroppo purgativo di scorze d'arancio amaro di sodio di potassio.

**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**  
Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

**Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper**  
Remedio raccomandato per le Malattie Biliari, ma di Egoismo male allecero, ed agli intestini, utilissimo negli Attacchi di Indigestione periodica di Teste e Vertigini. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato negli intestini, portano via quelle materie che ragunano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franco di porto dirigendone le domande accompagnate da una Vaglia postale di Lire 1.40 e 2.40. Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, PIANERI E MAURO e da CORNELIO, a Venezia Zampieroni, Pivotta, Ongarelli e Ponce; a Vicenza da Valeri; a Recanati da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippini. 872

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

**Teatro Veneziano**  
**di Giacinto Gallina**

Una Famiglia in rovina  
Nissun va al Monte  
LIRE TRE - Padova 1879 - TRE LIRE  
Vendibile alla Libreria Draoker e Tedeschi ed Angelo Draghi

**Tavole Logaritmiche**  
da un Trattato di trigonometria piana e sferica  
SANTINI prof. G.

**BELLAVITE prof. LUIGI**  
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
**CONTRATTO DI MATRIMONIO**

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

**ORARIO FERROVIARIO**  
Anno 1876-1877

Padova - Venezia		Venezia - Padova		Padova - Bassano		Bassano - Padova	
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenza da BASSANO	Arrivi a PADOVA
1.40	2.40	3.15	4.15	5.15	6.15	7.15	8.15
3.15	4.15	5.15	6.15	7.15	8.15	9.15	10.15
5.15	6.15	7.15	8.15	9.15	10.15	11.15	12.15
7.15	8.15	9.15	10.15	11.15	12.15	1.15	2.15
9.15	10.15	11.15	12.15	1.15	2.15	3.15	4.15
11.15	12.15	1.15	2.15	3.15	4.15	5.15	6.15
13.15	14.15	15.15	16.15	17.15	18.15	19.15	20.15
15.15	16.15	17.15	18.15	19.15	20.15	21.15	22.15
17.15	18.15	19.15	20.15	21.15	22.15	23.15	24.15
19.15	20.15	21.15	22.15	23.15	24.15	25.15	26.15
21.15	22.15	23.15	24.15	25.15	26.15	27.15	28.15
23.15	24.15	25.15	26.15	27.15	28.15	29.15	30.15
25.15	26.15	27.15	28.15	29.15	30.15	31.15	32.15
27.15	28.15	29.15	30.15	31.15	32.15	33.15	34.15
29.15	30.15	31.15	32.15	33.15	34.15	35.15	36.15
31.15	32.15	33.15	34.15	35.15	36.15	37.15	38.15
33.15	34.15	35.15	36.15	37.15	38.15	39.15	40.15
35.15	36.15	37.15	38.15	39.15	40.15	41.15	42.15
37.15	38.15	39.15	40.15	41.15	42.15	43.15	44.15
39.15	40.15	41.15	42.15	43.15	44.15	45.15	46.15
41.15	42.15	43.15	44.15	45.15	46.15	47.15	48.15
43.15	44.15	45.15	46.15	47.15	48.15	49.15	50.15
45.15	46.15	47.15	48.15	49.15	50.15	51.15	52.15
47.15	48.15	49.15	50.15	51.15	52.15	53.15	54.15
49.15	50.15	51.15	52.15	53.15	54.15	55.15	56.15
51.15	52.15	53.15	54.15	55.15	56.15	57.15	58.15
53.15	54.15	55.15	56.15	57.15	58.15	59.15	60.15
55.15	56.15	57.15	58.15	59.15	60.15	61.15	62.15
57.15	58.15	59.15	60.15	61.15	62.15	63.15	64.15
59.15	60.15	61.15	62.15	63.15	64.15	65.15	66.15
61.15	62.15	63.15	64.15	65.15	66.15	67.15	68.15
63.15	64.15	65.15	66.15	67.15	68.15	69.15	70.15
65.15	66.15	67.15	68.15	69.15	70.15	71.15	72.15
67.15	68.15	69.15	70.15	71.15	72.15	73.15	74.15
69.15	70.15	71.15	72.15	73.15	74.15	75.15	76.15
71.15	72.15	73.15	74.15	75.15	76.15	77.15	78.15
73.15	74.15	75.15	76.15	77.15	78.15	79.15	80.15
75.15	76.15	77.15	78.15	79.15	80.15	81.15	82.15
77.15	78.15	79.15	80.15	81.15	82.15	83.15	84.15
79.15	80.15	81.15	82.15	83.15	84.15	85.15	86.15
81.15	82.15	83.15	84.15	85.15	86.15	87.15	88.15
83.15	84.15	85.15	86.15	87.15	88.15	89.15	90.15
85.15	86.15	87.15	88.15	89.15	90.15	91.15	92.15
87.15	88.15	89.15	90.15	91.15	92.15	93.15	94.15
89.15	90.15	91.15	92.15	93.15	94.15	95.15	96.15
91.15	92.15	93.15	94.15	95.15	96.15	97.15	98.15
93.15	94.15	95.15	96.15	97.15	98.15	99.15	100.15

**RACCONTI E ROMANZI**  
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**El Libroto de la Cassa de Risparmio**  
di Ferrarini P. - 12 - Cent. 50

**Rosa della Corte**  
di Spillhagen - 12 - Cent. 75

**Al Villaggio**  
di Menselvi Rodenti - 12 - Cent. 75

**Maria**  
di Minte A. - 12 - Cent. 75

**L'Aurora d'un Uomo Grande**  
di Comandante Stefano - 5 Atti - 12 - Cent. 50

**RACCONTI E ROMANZI**  
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Materialista in Campagna**  
di Gherzoni prof. G. - Padova, 1877 in-8 - Lire 2

**Racconti Sociali**  
di Rusticini C. - in-16 - Lire 1

**Adolfo Nelli**  
di Saccardo dott. A. - in-16 - Cent. 75

**Colfosco**  
di Bernardi dott. L. - in-12 - Lire 2.50

**Il Sacrificio ossia le due Amiche**  
di Dramma in 2 Atti - in-16 - Cent. 50

**Testi Universitari**  
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

**BELLAVITE prof. LUIGI**  
Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Padova 1876 in-8

**CORNEWALLIS W. H.**  
Qual è la miglior forma di Governo? Padova 1876 in-8

**FAVARO prof. A.**  
Integratore di Depress ed il Piano di Depressione di Anstet. Padova 1876 in-8

**Idem**  
Lezioni di Statistica Grafica Padova 1877 in-8

**KELLER prof. A.**  
Il farino agrario Padova 1876 in-12

**LUSSANA prof. F.**  
Fisiologia umana applicata alla Medicina. Padova 1876 in-8

**Montana H. prof. A.**  
Elementi di economia politica Padova 1876 in-8

**ROSANELLI prof. G.**  
Manuale di patologia generale Padova 1876 in-8

**SACCHETTO prof. F.**  
Sommario di un Corso di Botanica Padova 1876 in-8

**SANTINI prof. G.**  
Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1876 in-8

**SOUHREAU prof. F.**  
Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1886 in-8

**Idem**  
La famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875 in-8

**TOLOMEI prof. G. P.**  
Diritto e Procedura penale. Padova 1874 in-8

**TURAZZA cav. prof. D.**  
Trattato di Idrometria e di Idraulica pratica. Seconda edizione Padova 1868 in-8

**Idem**  
Elementi di Statistica. Parte I. Padova 1872 in-8 con figure

**Idem**  
Trattato di Idrometria e di Idraulica pratica. Padova 1868 in-8

**PIETRO M. SELVATICO**  
PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

**IL DISEGNO**  
ELEMENTARE E SUPERIORE  
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA  
Prati due con tavole

LIRE QUATTRO - Padova in-12 - QUATTRO LIRE